

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arvedo Marinelli				
35	Italia Oggi	27/04/2017	<i>CERTIFICAZIONE, UNO STRUMENTO FONDAMENTALE (R.Valerz)</i>	2
35	Italia Oggi	27/04/2017	<i>CLIENTE, TUTELE GARANTITE</i>	3
35	Italia Oggi	13/04/2017	<i>VERSO IL TRIBUTARISTA 3.0 (A.Marinelli)</i>	5
10	L'Unione Sarda	21/04/2017	<i>NELL'ISOLA REDDITI SOTTO LA MEDIA MA VA MEGLIO CHE NEL RESTO DEL SUD</i>	7
14	Il Giorno - Ed. Milano	04/04/2017	<i>I LOMBARDI PRIMI CONTRIBUENTI D'ITALIA DICHIARANO LOMILA EURO PIU' DEI CALABRESI</i>	8
72	Italia Oggi Sette	03/04/2017	<i>IL LIBRO D'ORO - PROFESSIONALITA' A PORTATA DI CONTRIBUENTE</i>	9
Rubrica Ancot				
34	La Sicilia	08/04/2017	<i>INCONTRO SU BILANCI E IMPOSTE</i>	10
8	Il Resto del Carlino - Ed. Fermo	07/04/2017	<i>L'ANATOCISMO NEI CONTENZIOSI: CONVEGNO DEI CONSULENTI TRIBUTARI</i>	11

I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALLA FEDERAZIONE ITALIANA TRIBUTARISTI

Certificazione, uno strumento fondamentale

Sono molto positivi i commenti dei presidenti delle Associazioni aderenti alla Federazione italiana tributaristi sulla certificazione. Secondo Luigi Pessina, Presidente Ancit, «la certificazione di cui alla norma Uni 11511 rappresenta certamente un successo per tutta la platea dei Consulenti tributaristi e Tributaristi perché contribuisce a definire in modo univoco quali sono i requisiti e le competenze di questi professionisti non ordinisti. L'essere riusciti a livello di Federazione a stipulare un'unica convenzione con un primario Ente di Certificazione è l'ennesima riprova che il percorso intrapreso dalle Associazioni aderenti è quello giusto. Sempre più, in futuro, il legislatore farà riferimento a questo strumento nel definire i requisiti minimi di competenza e affidabilità che devono possedere i partner dell'Amministrazione. Le iscrizioni agli esami di certificazione sono molto numerose a riprova del fatto che i colleghi lo ritengono un passaggio indispensabile per valutare la propria preparazione oltre che per la possibilità, una volta conseguita la certificazione, di autenticare la firma del proprio cliente sulle procure del pre-contenzioso tributario».

La certificazione Uni per gli Studi professionali dei Tributaristi, 11511, rappresenta non solo il

rispetto del contenuto normativo previsto dall'art. 6-bis della legge 225/2016 di conversione del dl 193/2016 in materia di assistenza e rappresentanza presso gli Uffici finanziari, ma costituisce un importante strumento per conoscere se la conduzione dello studio risponde a criteri ottimali che, ove conosciuti, potrebbero accrescere la qualità professionale espressa: è il pensiero del Presidente dell'Ati Enrico Peruzzo, perché «il futuro della conduzione di Studi professionali dovrà necessariamente fare i conti con la certificazione Uni che costituisce la spinta per una crescita qualitativa consapevole a del Professionista a tutto vantaggio della ottimizzazione della sua attività e a tutela dell'utenza che si avvantaggerebbe, indubbiamente, della crescita qualitativa degli Studi professionali. L'Ati, l'Associazione tributaristi italiani, che fa parte della Federazione italiana tributaristi, ha ritenuto la certificazione Uni un passaggio essenziale per un ottimale svolgimento della professione e infatti ha stipulato una convenzione con la società di certificazione Kiwa Cermet Italia Spa. La convenzione citata ha le medesime caratteristiche del recente accordo siglato fra la Società Kiwa Cermet Spa e la Federazione italiana tributaristi e questo aspetto

evidenzia lo spirito federativo delle Associazioni aderenti che, malgrado avessero convenzioni specifiche con Kiwa Cermet Spa hanno ritenuto opportuno siglare un accordo unico finalizzato alla creazione di un percorso omogeneo per tutti i Tributaristi associati alle singole associazioni federate».

«Offrire al tributarista l'opportunità di certificarsi», è il parere del Presidente Lait Paolo Frighetto, «è il segno tangibile di quanto le associazioni confederate in Fit operino per dare ai propri associati un ulteriore strumento che garantisce così qualità e competenza al contribuente/consumatore. La convenzione con Kiwa Cermet Spa centra questo obiettivo».

«Il legislatore», conclude il presidente dell'Ancot e della Fit Arvedo Marinelli, «dovrà prendere in dovuta considerazione i tributaristi certificati e qualificati Uni 11511 ai sensi della L. 4/2013 sia per la mediazione, fase amministrativa del pre-contenzioso tributario, sia per il visto di conformità, in segno di rispetto verso una categoria professionale che ha compiuto passi importanti per la qualificazione e l'aggiornamento professionale anche con la certificazione terza. Inoltre si aprono nuovi scenari europei per la libera circolazione nell'Unione europea».

Roberto Valeri



Luigi Pessina



Paolo Frighetto



Enrico Peruzzo

La Fit e Kiwa Cermet Italia insieme per fornire servizi certificati

Cliente, tutele garantite

La capacità organizzativa è il valore aggiunto



Federazione italiana
tributaristi

DI ERNESTO RIMOLDI

La Federazione italiana tributaristi, nata per promuovere il profilo professionale del Tributarista, nello spirito federale di realizzare le aspirazioni della categoria per un ordinamento sociale più giusto ed a tutela del cliente consumatore, ha sottoscritto con Kiwa Cermet Italia Spa una convenzione per la fornitura dei servizi di certificazione dei Tributaristi. Tutti gli iscritti ad Ancit, Ancot, Lait e Ati, associazioni aderenti alla Federazione italiana tributaristi, potranno beneficiare della nuova convenzione e ottenere la certificazione secondo la norma Uni 11511 che, anche grazie alla recente modifica all'art. 63 del dpr 600/73, permette al Tributarista di autenticare la firma del contribuente per la rappresentanza presso gli uffici finanziari. Kiwa Cermet Italia, Ente di certificazione internazionale, accreditato in Italia Iso

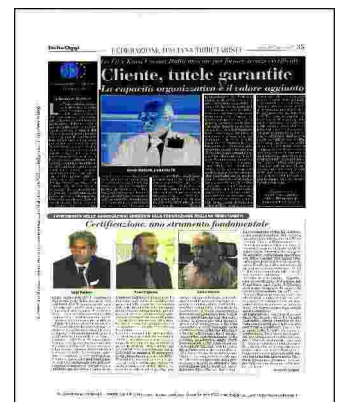
17024 per la certificazione delle professioni esercitate ai sensi della legge 4/2013, certifica, sotto accreditamento di Accredia, i Tributaristi fornendo loro un elemento distintivo sul mercato nazionale, trampolino di lancio per una nuova presenza europea. Lo spirito ispiratore della Federazione italiana tributaristi, di conservare l'identità delle Associazioni fondatrici ed aderenti, affinché la pluralità nell'unità possa essere ricchezza inesauribile per una prospettiva di crescita che valorizzi sia l'unione federale, sia la figura professionale del Tributarista, è stimolo costante per lavorare, costruire e crescere insieme. L'operare all'unisono è, per le Associazioni aderenti, elemento fondamentale di qualità, forza rappresentativa e grande capacità operativa. Per tutto questo, la Federazione italiana tributaristi, non poteva non affrontare con serietà e lungimiranza il processo di crescita della figura del Tributarista e, in linea con tale progetto, promuovere la convenzione con Kiwa che, dopo l'attestato di qualità rilasciato dalle singole Associazioni, certifica il Tributarista. La norma Uni 11511 per i Tributaristi, definisce i requisiti dell'attività professionale

che costituiscono le modalità di esercizio e di comunicazione verso l'utenza. L'esame di certificazione, costituito da tre prove (due prove scritte ed una orale), qualifica la prestazione professionale del Tributarista con la garanzia d'idoneità, affidabilità giuridica, conoscenze, abilità e competenze tecnico-professionali. L'attenzione della Federazione italiana tributaristi al processo evolutivo delle professioni all'interno dell'Unione europea, si traduce nell'impegno per una concreta traslazione delle competenze del Tributarista a livello europeo. La partecipazione attiva al consolidamento dell'attività di certificazione e alla revisione periodica della norma «Uni Tributarista» è l'impegno per l'attuazione del disciplinato esercizio dell'autoregolamentazione dell'attività professionale in Italia e l'avvio e il consolidamento di un metodo armonizzato di trasferimento delle conoscenze, abilità e competenze del Tributarista italiano ad una norma tecnica europea.

*Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA TRIBUTARISTI*



Arvedo Marinelli, presidente Fit





Il presidente Ancot ricorda il segretario generale Sampalmieri

Verso il Tributarista 3.0

I protagonisti dell'evoluzione della professione

DI ARVEDO MARINELLI

Voglio dare il mio personale saluto e quello di tutti i componenti della grande famiglia Ancot al nostro amico Saturno, scomparso pochi giorni fa anche se sempre vivo nei nostri cuori e nel ricordo. Lo faccio pubblicando il suo ultimo articolo, vero e proprio testamento ideale che ho letto decine di volte: il suo pensare al domani senza rimpianti, all'idea del Tributarista 3.0, deve servire per impegnarci tutti ancora di più, perché molti credono in noi. Soprattutto lui credeva in noi: sognare non costa nulla e allora andiamo avanti, scriviamo ancora pezzi importanti di storia dell'Ancot, sognando che Saturno sia sempre con noi.

Oramai sono passati parecchi anni e il percorso fatto dentro l'Associazione, ripercorrendolo, è ancora più bello di quello che si possa pensare. Un'esperienza bellissima sia dal lato professionale, di valori ma soprattutto umano. Aver condiviso con gli amici della Fondazione e in primis con l'Amico Dino Agostini un percorso fatto di grandi soddisfazioni è ancora oggi fisso nella mia mente ma ancor di più scolpito nel mio cuore. La costituzione della Fondazione, l'accordo con la Scuola superiore economia e finanze (il primo sogno diventato realtà) le prime giornate formative con l'Agenzia delle entrate, i protocolli di intesa con Inail e Inps (prima vera fase di riconoscimento indiretto della figura del tributarista) e il percorso fatto insieme a lui

e al gruppo politico sulla legge 4/2013, sono stati momenti bellissimi e ricordi indelebili.

A maggio 2013, all'ultimo congresso di Rimini, il presidente Marinelli mi nomina nella sua squadra, membro del consiglio nazionale, una gioia infinita. Un anno di percorso insieme dove viene festeggiato il trentennale dell'associazione e dove vengono gettate le basi per un percorso ancora più roseo. Purtroppo quello che nessuno osa pensare succede. Scompare prematuramente l'amico segretario nazionale Dino Agostini e tutto mi crolla addosso, un sogno che si stava materializzando scompare improvvisamente.

Il presidente Marinelli, alla roulette si gioca la carta del sottoscritto e vengo nominato segretario nazionale. Il mondo sembra crollarmi addosso, ma nella vita le sfide vanno raccolte e giocate. Mi rimbocco le maniche e con l'aiuto prezioso degli amici del consiglio nazionale e in primis del presidente, papà, amico, chi ne ha più ne metta, parte la seconda puntata della sfida.

Nasce l'idea della federazione dei tributaristi, riunire le varie sigle dopo la diaspora. Si organizza il convegno di Roma, poi di Bruxelles e poi la storica firma all'interno dell'auletta dei gruppi parlamentari. Quel giorno di ritorno in macchina, nemmeno il tempo di festeggiare, che al telefono con Arvedo nasce l'idea del festival delle professioni, primo appuntamento nella prestigiosa Reggia di Caserta. Lì si gettano le basi per un rapporto con le istituzioni fatto di proposte concrete su fisco, previdenza e valorizzazione del tributarista. Cominciano le prime esperienze nelle commissioni parlamentari, invitati nelle varie audizioni, sul fisco e sul Jobs act del lavoro autonomo e nasce anche l'idea della riforma previdenziale. Giorni e giorni passati a pensare, continui spostamenti su Roma e con l'aiuto della senatrice Parente,

senatrice Fioroni e del professor Giubboni si arriva allo storico incontro alla presidenza del Consiglio dei ministri con il professor Patriarca e il sottosegretario di Stato, professor Tommaso Nannicini. Grande gioia condivisa quel giorno con l'amico Celestino Bottoni, amico di tante battaglie insieme a Nino Franchina e Giovanni Bolzoni. Si arriva a Catania, palazzo Platamone, 2° festival delle professioni, un sogno diventa realtà. Tre storici risultati. Uno arriva subito, la presidenza della Federazione all'uomo che rappresenta e incarna più di tutti le tante battaglie per la valorizzazione e il riconoscimento del tributarista. Arvedo Marinelli è nominato per acclamazione presidente, uno dei momenti più commoventi per i valori che ha saputo trasmettere a ognuno di noi all'interno dell'associazione. A distanza di qualche mese, gli impegni assunti, in primis dal presidente Mauro Marino, dalla senatrice Parente e dall'onorevole Ignazio Abrignani, diventano realtà. L'articolo 63 del dpr 600 viene modificato e viene riconosciuto anche al tributarista certificato di rappresentare e autenticare la firma dei propri clienti. Lo scandalo della legge Fornero, sulla previdenza dei professionisti senza albo, viene bloccato e in un colpo solo si ottiene la riduzione a regime dell'aliquota e la ricongiunzione dei contributi gratuita. Il motto «il lavoro paga sempre» è oramai impresso nella mia mente e in quella del bellissimo gruppo di amici del consiglio nazionale. Sì, perché da soli non si fa mai abbastanza, ma con uno spirito giusto e di gruppo si possono ottenere risultati impensabili.

Un pezzo importante di storia è scritta, ma ancora tanta ne va scritta. E allora, ecco che nello spirito della continuità nasce la mia candidatura al prossimo congresso nazionale.

Tributarista 3.0 è il significato di chi vuole andare avanti

senza dimenticare le tante cose importanti già fatte.

Si dice che sognare non costa

nulla e noi insieme vogliamo sognare traguardi ancora più importanti per non avere il

rimpianto un domani. Grazie presidente Marinelli.

Saturno Sampalmieri



Il segretario generale Saturno Sampalmieri in alcuni eventi Ancot



Un momento della cerimonia funebre del segretario generale Saturno Sampalmieri



Il problema che c'è, le soluzioni da trovare

Di futuro, il segretario generale dell'Ancot, Saturno Sampalmieri, parlava spesso, stimolato dalle sfide che si sarebbero presentate, più che dei risultati pur notevoli conquistati in questi ultimi anni. Quel futuro era un futuro per tutti, coloro i quali, per qualsiasi motivo, lo avessero conosciuto. A Poggio Bustone, in un pomeriggio soleggiato di fine marzo, la componente altruistica del suo modo di vedere «il domani» si è materializzata nel giorno dell'estremo saluto: c'erano i suoi compaesani, che l'hanno conosciuto per le sue capacità di uomo politico nel senso etimologico della parola, «politike», al servizio della città; i suoi colleghi di partito ma anche quelli che furono suoi avversari politici, avversari appunto però mai nemici; c'erano i suoi amici e compagni dell'Associazione nazionale consulenti tributari guidati dal presidente Marinelli e molti commercianti arrivati dalla città di Amatrice, che da Saturno Sampalmieri sono stati presi per mano, come hanno loro stessi affermato, nei momenti tragici del terremoto e del post terremoto. C'era tanta gente, ai funerali di Saturno Sampalmieri, centinaia di persone e centinaia di mazzi di fiori e corone che hanno occupato il piazzale esterno del Convento di San Giacomo, luogo della commemorazione funebre, per non parlare di quanti lo hanno atteso lungo la strada al suo arrivo e di quanti lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio al vicino cimitero. A queste persone, nelle varie fasi della sua vita personale e professionale, Saturno Sampalmieri ha regalato il suo impegno, le sue idee, il suo ottimismo fatto di progetti, non di semplici parole. Il figlio Francesco, al termine di una cerimonia molto partecipata, ha concluso il suo intervento ricordando che, per papà Saturno, la frase diventata un cavallo di battaglia era «Che problema c'è?». Una frase semplice dietro la quale si celava la sicurezza che il problema, qualunque fosse, si sarebbe risolto. La sicurezza, per esempio, che la figura del tributarista sarebbe stata riconosciuta, come i suoi diritti previdenziali, e che si sarebbe andati oltre. Di futuro, il segretario generale dell'Ancot, Saturno Sampalmieri, parlava spesso e adesso tutti coloro ai quali, citando di nuovo le parole di suo figlio, «papà ha regalato un sorriso», dovranno prendersi la loro parte di responsabilità per portare avanti quel futuro che Sampalmieri stava progettando insieme ai suoi amici. Come ha scritto il presidente dell'Ancot Arvedo Marinelli in una circolare agli iscritti, «dobbiamo riconcentrarci per trovare la forza di andare avanti con lo spirito che ci ha contraddistinto, ci dobbiamo impegnare tutti di più, ognuno nel proprio piccolo, perché non dobbiamo deludere tutti coloro che credono in noi». Il problema che c'è è che Saturno Sampalmieri non è più con i suoi cari, i suoi compagni, i suoi amici. Ma tutti, proprio tutti coloro i quali erano presenti al suo funerale e lo conoscevano sanno che, per onorare la figura di Saturno Sampalmieri, nel quotidiano, devono ripensare alla sua idea di futuro, al fatto che lui ha sempre vissuto osservando i problemi allo scopo di trovare soluzioni.

Roberto Valeri

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARI
Sede nazionale
P.zza di Villa Fiorelli, 1 - 00182 Roma
Tel: 0735/568320-scelta 2
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 6
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

►► Quanto guadagnano i sardi? Nel 2015 il reddito medio è stato di 17.550 euro rivelano le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche pubblicate dal Tesoro. I lavoratori sardi sono tra quelli meno pagati in Italia, oltre 3.000 euro rispetto alla media (20.690 euro). Gli stipendi nell'Isola, però, sono tra i più alti di tutto il Sud: i sardi, infatti, guadagnano in media circa 600 euro all'anno più dei campani, 1.400-1.500 euro più di siciliani e pugliesi, oltre 2.500 euro più rispetto ai calabresi.

CONVEGNO A CAGLIARI. Degli sti-

* tra parentesi il totale dichiarato

1) Lombardia: 24.520 € (171 miliardi)*	8) Veneto: 21.630 € (75 miliardi)	
2) Prov. Bolzano: 22.860 € (9,5 miliardi)		17) Sicilia: 16.100 € (45 miliardi)
4) E. Romagna: 22.680 € (74 miliardi)	11) Prov. Trento: 21.040 € (8 miliardi)	
	12) Umbria: 19.490 € (12 miliardi)	
7) Valle d'Aosta: 22.050 € (2 miliardi)	14) Abruzzo: 17.620 € (16 miliardi)	21) Calabria: 14.780 € (17 miliardi)
ITALIA 20.690 € (832 miliardi)		

CONTRIBUENTI **1.050.897**
SARDEGNA

do alla classifica c'è la Calabria, con 14.780 euro.

80 EURO. La piramide salariale è schiacciata verso il basso: oltre il 45% dei contribuenti, infatti, si colloca entro i 15mila euro, mentre un altro 49% si trova nella fascia tra i 15mila e i 50mila euro. Resta un 6% di contribuenti che dichiara più di 50.000 eu-

